

Curcio, proteste e polemiche

- Sala dell'hotel Serena gremitissima per la presentazione dell'ultimo libro dell'ex brigatista
- Fuori la manifestazione dei poliziotti del Sap. Consiglieri di maggioranza divisi nel giudizio

Non i poliziotti del Sap - una ventina, faccia scura e pettorina gialla - e nemmeno gli annunciati attivisti di destra, poi non pervenuti: a «disturbare» per davvero la seguitissima conferenza di Renato Curcio all'Hotel Serena è solo il chiasso strisciante e continuo che arriva dal vicino luna park. Per il resto, la tensione della vigilia aleggia nella sala gremitissima del «Serena» solo per la prima mezzora, poi si stempera nel lungo e complesso intervento del sociologo su quanto e come i colossi di internet abbiano perfezionato una «colonizzazione dell'immaginario» mai registrata

prima nella storia sollecitando le persone ad una «resistenza etica». La sala è piena, molti ascoltano in piedi: c'è il mondo ultimamente un po' disperso della sinistra cittadina, ma anche l'assessore Giovanni Ludovisi - «considero questa occasione un piccolo privilegio», dirà al momento delle domande - consiglieri comunali (Bizzoca, Franceschini, Fioravanti), insegnanti, operatori culturali. Un altro consigliere comunale, Emanuele Donati, va invece a salutare i poliziotti del Sap e ci tiene a farlo sapere, via facebook.

Lancia a pag. 39

Curcio fa il pieno tra le polemiche

- L'ex ideologo delle Brigate Rosse presenta il suo ultimo libro in un sala del Serena tutta esaurita. Contestazioni all'ingresso
- Fuori la protesta dei poliziotti del sindacato autonomo Sap. Qualche grida ma tutto si è poi svolto senza alcun incidente

PRESENTI L'ASSESSORE LUDOVISI E I CONSIGLIERI BIZZOCA, FRANCESCHINI E FIORAVANTI. DONATI INVECE SOLIDARIZZA CON I MANIFESTANTI L'INCONTRO

Non i poliziotti del Sap - una ventina, faccia scura e pettorina gialla - e nemmeno gli annunciati attivisti di destra, poi non pervenuti: a «disturbare» per davvero la seguitissima conferenza di Renato Curcio all'Hotel Serena è solo il chiasso strisciante e continuo che arriva dal vicino luna park. Per il resto, la tensione della vigilia aleggia nella sala gremitissima del «Serena» solo per la prima mezzora, poi si stempera nel lungo e complesso intervento del sociologo su quanto e come i colossi di internet abbiano perfezionato una «colonizzazione dell'immaginario» mai registrata prima nella storia sollecitando le persone ad una «resistenza etica». Prima della conferenza c'è il

tempo di scambiare con Curcio giusto qualche battuta.

Si aspettava un'accoglienza segnata dalle polemiche?

«Sì, e in un certo senso è un bene, in una società che tende a smusare tutto. Invece è giusto che le diversità di vedute vengano fuori e facciano discutere». Punto. Altro Curcio sul suo passato non concede e anche Giacomo Marchioni che introduce il suo intervento mette la sordina alle polemiche: «La nostra è un'iniziativa culturale ed è solo la prima: crediamo ci sia bisogno di dire qualcosa che rompa questo clima di perbenismo pervasivo che attanaglia la città».

La sala è piena, molti ascoltano in piedi: c'è il mondo ultimamente un po' disperso della sinistra cittadina, ma anche l'assessore Giovanni Ludovisi - «considero questa occasione un piccolo privilegio», dirà al momento delle domande - consiglieri comunali (Bizzoca, Franceschini, Fioravanti), insegnanti, operatori culturali. Un altro consigliere comunale, Emanuele Donati, va invece a salutare i poliziotti del Sap e ci tie-

ne a farlo sapere, via facebook. E pensare che (anche) di Facebook si parlava, e di Google, e di Amazon, colossi nati e cresciuti nello spazio di dieci anni e che oggi sono in relazione con miliardi di persone, innescando «un cambiamento vertiginoso e profondo nel quale siamo tutti immersi».

Riguardo al rapporto con gli strumenti della comunicazione di massa Curcio supera la vecchia distinzione di Umberto Eco tra apocalittici e integrati: «Il tema non è essere contro internet perché questo è il mondo: semmai c'è da capire se quella tecnologia è davvero l'unica possibile e qual è il rapporto che abbiamo con essa, se la usiamo o se ci lasciamo



Quotidiano

Direttore: Virman Cusenza

Lettori Audipress 12/2012: 2.508

usare. Il vero problema è che stiamo perdendo la capacità di avere relazioni, che non hanno nulla a che vedere con le connessioni. Difficile, col paradigma dei 140 caratteri di twitter, costruire discorsi complessi. Ma le relazioni per definizione sono difficili». E questo, nel mondo condizionato da algoritmi, non è contemplato. «Il mio punto di vista - dice Curcio, incalzato dalle domande del pubblico - è che internet non è una calamità naturale: è una tecnologia che richiede ai cittadini un'alta consapevolezza rispetto all'oligarchia capitalistica che la gestisce». In fondo alla sala c'è chi contesta ai compagni l'invito dell'ex terrorista rosso, dopo aver contestato i fascisti quando hanno fatto lo stesso con gli ex terroristi neri. Fuori Massimo Nobili raccoglie le pettorine gialle dei colleghi: chissà se serviranno ancora. E il luna park che gira, gira.

Alessandra Lancia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Curcio al Serena durante la presentazione del suo libro (Foto PrimoPiano)



L'arrivo di Curcio al Serena, protetto dalle forze dell'ordine

L'ex brigatista rosso ieri a Rieti ospite di Radio Gap per presentare da sociologo il suo libro "L'impero virtuale"

Renato Curcio dribbla le polemiche e il sit-in

► RIETI

Una cosa è certa. La polemica sollevata in questi giorni un effetto lo ha sortito: la sala conferenze dell'Hotel Serena era gremita in ogni ordine di posti per la presentazione del libro "L'impero virtuale" scritto dall'ex terrorista e fondatore delle BR, Renato Curcio. L'incontro, organizzato da Radio Gap di Rieti, in un primo tempo si sarebbe dovuto tenere nella sede della Cgil in via Garibaldi, ma il sindacato, finito nel mirino del Sap si è tirato indietro. Renato Curcio è arrivato puntuale e accolto dagli organizzatori ed in particolare da Giacomo Marchioni. A pochi metri di distanza il sit in del Sap, il sindacato di polizia, ma nessuna tensione. Curcio ha presentato il libro in cui propone un'analisi sociologica che permette - ai tempi di internet - di comprendere, di prendere coscienza che in realtà siamo dei colonizzati. Nessun cenno ai suoi trascorsi, ovviamente e alle polemiche. Sulla presenza a Rieti dell'ex brigatista rosso è intervenuto anche Simone Angelucci, coordinatore regionale di "Fare! con Flavio Tosi" che ha preso parte al sit-in del Sap. "Per quanto la Cgil abbia ritirato immediatamente la disponibilità della sala, resta il vergognoso fatto che troppe volte, in Italia, certi personaggi, pur anche uomini liberi dopo aver scontato la pena, vengano esaltati ed osannati come maestri di vita ed esempi di ineguagliabile rettitudine. In momenti di forte tensione politica e sociale - continua Anglucci - lo Stato non può permettersi di perdere nemmeno un centimetro di fronte a certe ideologie scellerate e sedicenti "intellettuali" che la propagandano. Noi manteniamo questa posizione - continua il coordinatore regionale di Fare! con Flavio Tosi, Simone Angelucci - non per convenienza, non per immagine, ma perché questa era e sarà sempre parte fondante del nostro essere. Con i nostri rappresentanti in parlamento, prenderemo i necessari provvedimenti perché le voci del Sap e di Massimo Nobili non vadano al vento. Perché Rieti sarà pur la più piccola delle province del Lazio, sarà pure la più dimenticata (anche dai suoi rappresentanti reatini), ma si può dire, senza tema di smentita che rieti oggi a deputati e senatori che la difendono effettivamente, anche se non sono nati sotto il Terminillo". ◀



Renato Curcio con Giacomo Marchioni durante la presentazione del libro e a sinistra il sit in del Sap

